

VI HO RUBATO LL CREMERA 30.5

Idea, fotografia e allestimento di

EMANUELA GIZZI

VERSIONE GRAFICA RINNOVATA LUGLIO 2023

GALLERIA FOTOGRAFICA ALLESTITA IN SALA ORSINI DI PALAZZO CHIGI A DICEMBRE 2016 IN OCCASIONE DELL'APERTURA DEL MUSEO DELL'AGRO VEIENTANO

PROGETTO SUL CREMERA

2016



Un torrente

con tre nomi: Valchetta, Cremèra e Fosso della Mola



Foce Valchetta

Ponte sul Tevere Labaro

Il progetto "Vi ho rubato il Crèmera", volto a far conoscere alcuni luoghi nascosti del nostro territorio, quelli cioè che a occhio nudo non si vedono ma che alcuni speleologi e appassionati di fotografia hanno invece fatto riemergere dal tessuto naturalistico, ha come radice primaria il torrente Valchetta Crémera.



Sorgente Crèmera

Casco delle Cornacchie Formello

Dal corso del torrente si óuq trarre ispirazione, si possono rintracciare sentieri grandi macchie di solitari boschi muschiosi, dentro il suo letto si può camminare ed è possibile ammirare intrecci rami sospesi, fronde che si cullano nell'aria; si può collezionare ogni volta un ricordo diverso a seconda delle stagioni e del tempo. Dagli spilli di luce che filtrano densi a il sottobosco illuminare alla mattutina che si impossessa delle cortecce, dai giorni piovosi che spengono le luci ma fanno brillare le foglie a quelli tirati dal vento che invece le foglie le strappano.

Si può tutto nelle valli che il Cremera attraversa. Vedere, sognare, camminare senza scarpe, lasciarsi indicare dagli alberi i percorsi inesplorati.

Pista ciclabile sul Tevere



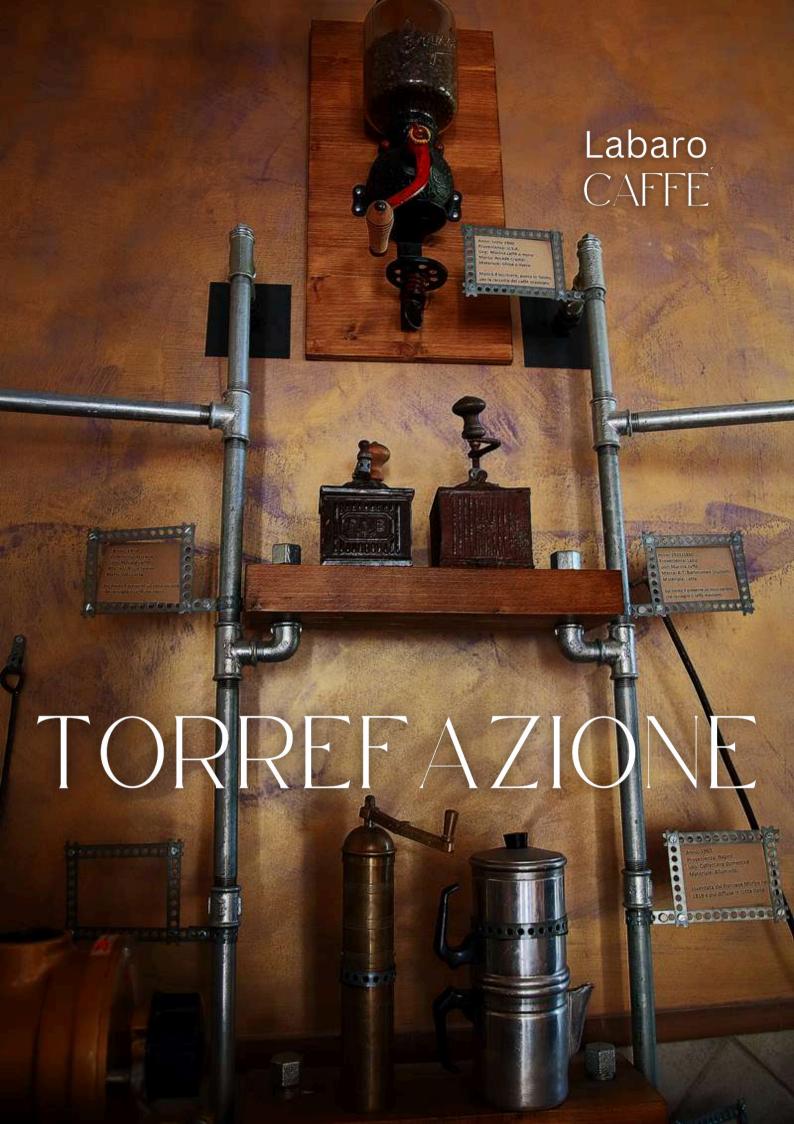
"Gli alberi ci indicano la strada

P

tutti quei rami
sono il risultato
di tutte le strade
che hanno indicato
a chi è passato
di lì"

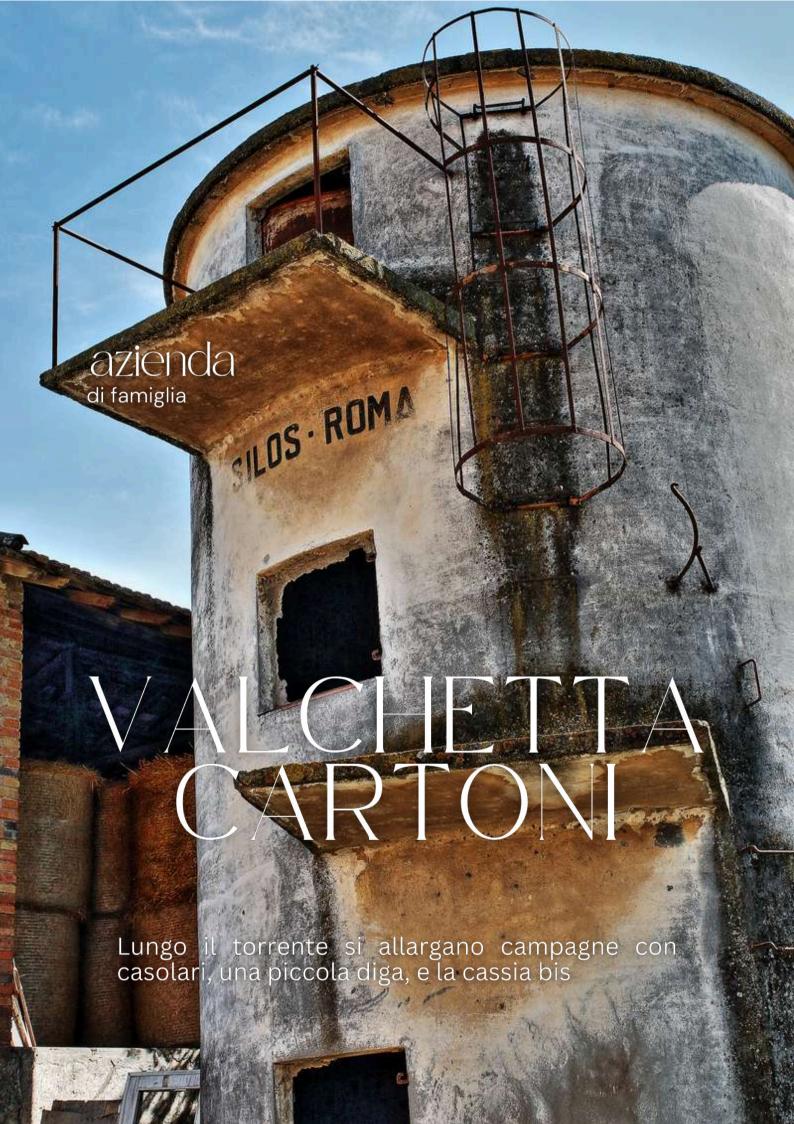
Ecco cosa rappresenta questo progetto "a braccio" che unisce più storie fotografate: un ulteriore contributo a quanto già detto o scritto, a tutto quanto già scavato; una lettura personale di cosa significhi cibarsi di natura nascosta, inoltrarsi nel suo ventre, immergere i piedi nelle sue acque color ruggine.

Sono nata a Formello e la natura è ciò che scelgo ogni giorno come casa, soprattutto gli alberi, quella forma di bellezza addormentata degli alberi che vive più dell'uomo e si rinnova dopo l'uomo, che ha più figli di quanti un uomo possa concepire e che ricresce anche dopo che è stata seppellita dal cemento che l'uomo gli ha riversato sopra.





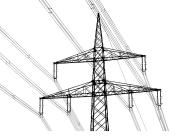


















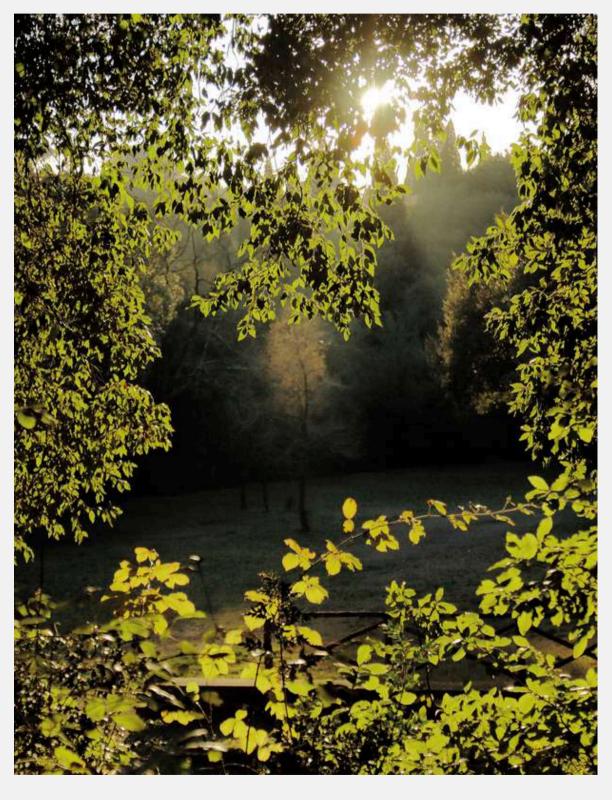
VIA ANNA FOA





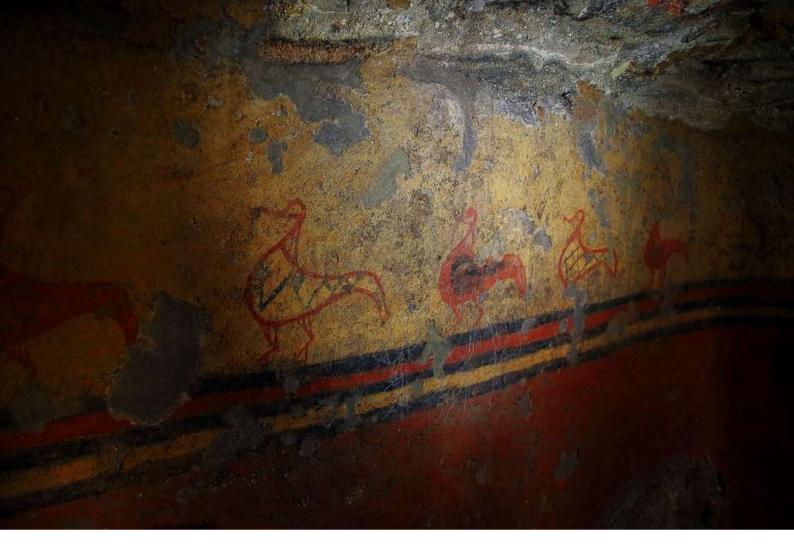
FINE TRATTO VALCHETTA CREMERA





13 Febbraio 477 a.C.

La battaglia del Crèmera vide i veientani battere la Gens Fabia romana con uno stratagemma



TOMBADELLE ANATRE

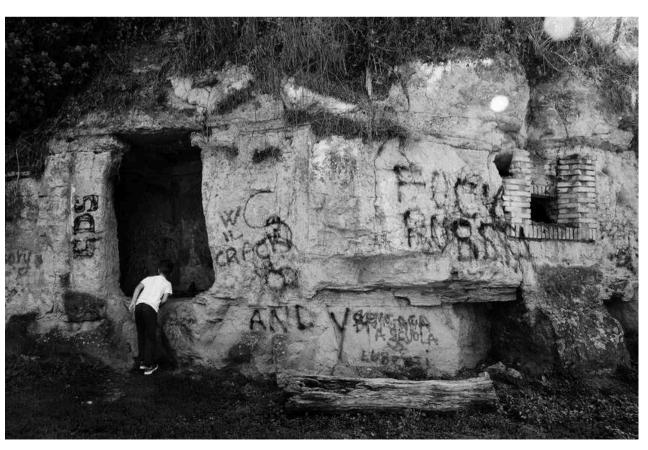
Piccola camera funeraria del VI secolo a.C. sul Fosso Piordo (affluente del Crèmera)

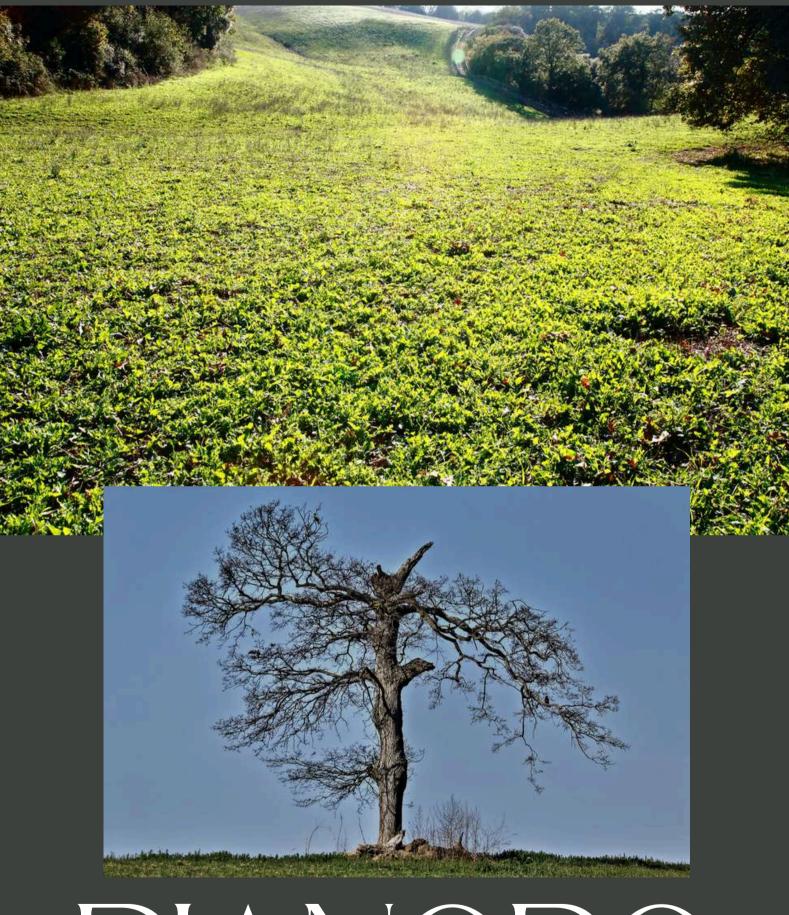


Secondo più antico esempio di architettura funeraria dipinta in territorio etrusco

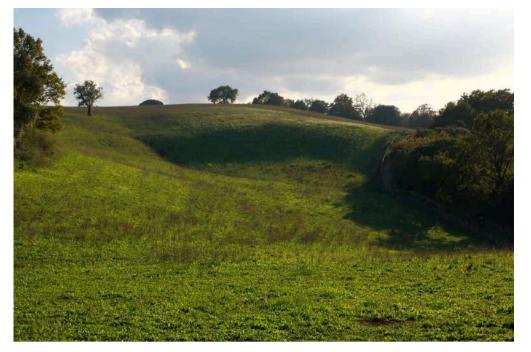








PIANORO DE VEIO



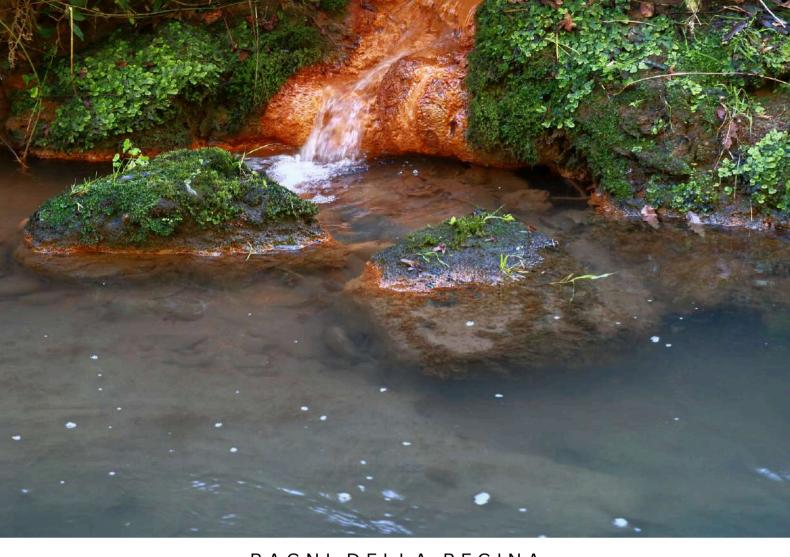
Terre veientane

La mostra non parla di alberi, non parla di cunicoli, non parla di torrenti o santuari, la mostra parla della nostra inconsapevolezza, parla di un mondo che vive nascosto e di cui solo una nicchia di persone si cura, nonostante rappresenti una bellezza non quantificabile; la mostra parla di un mondo che sempre più spesso viene offeso dalla maleducazione.

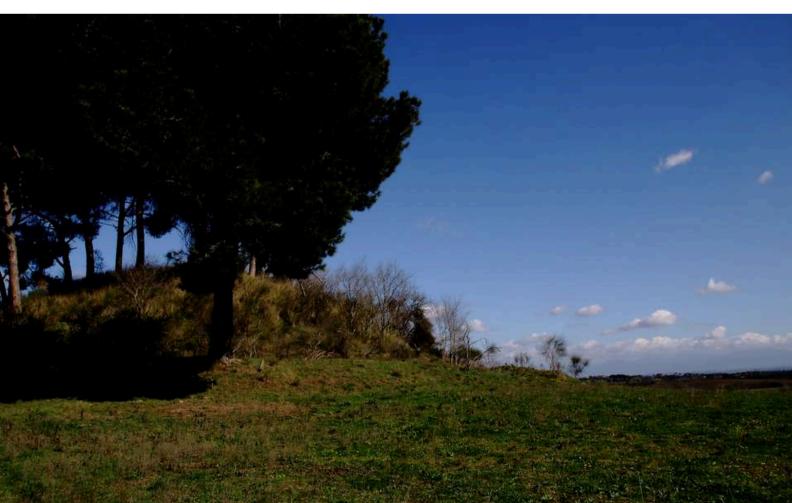
"Si', in fondo parlo di noi e del fatto che ignoriamo l'esistenza di molti luoghi, parlo della cecità e del diffuso non senso di vita. quando invece abbiamo tutti i motivi per spalancare gli occhi e vedere ciò che guardiamo, toccare ciò che sfioriamo. -Trenta punto cinque?sono i chilometri che fanno la differenza tra sapere e

ignorare".





BAGNI DELLA REGINA
TUMULO DELLA VACCARECCIA



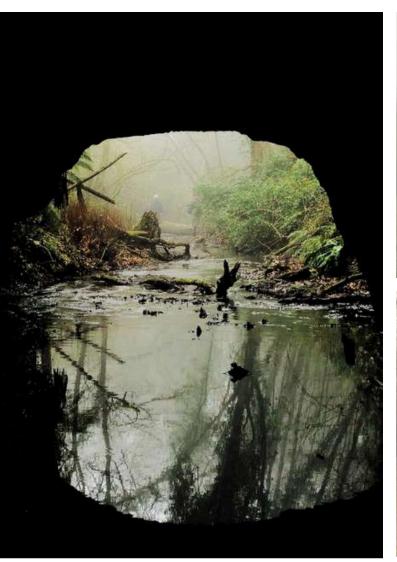
CUNICOLI

SELVOTTA



RETE IDRAULICA ETRUSCA

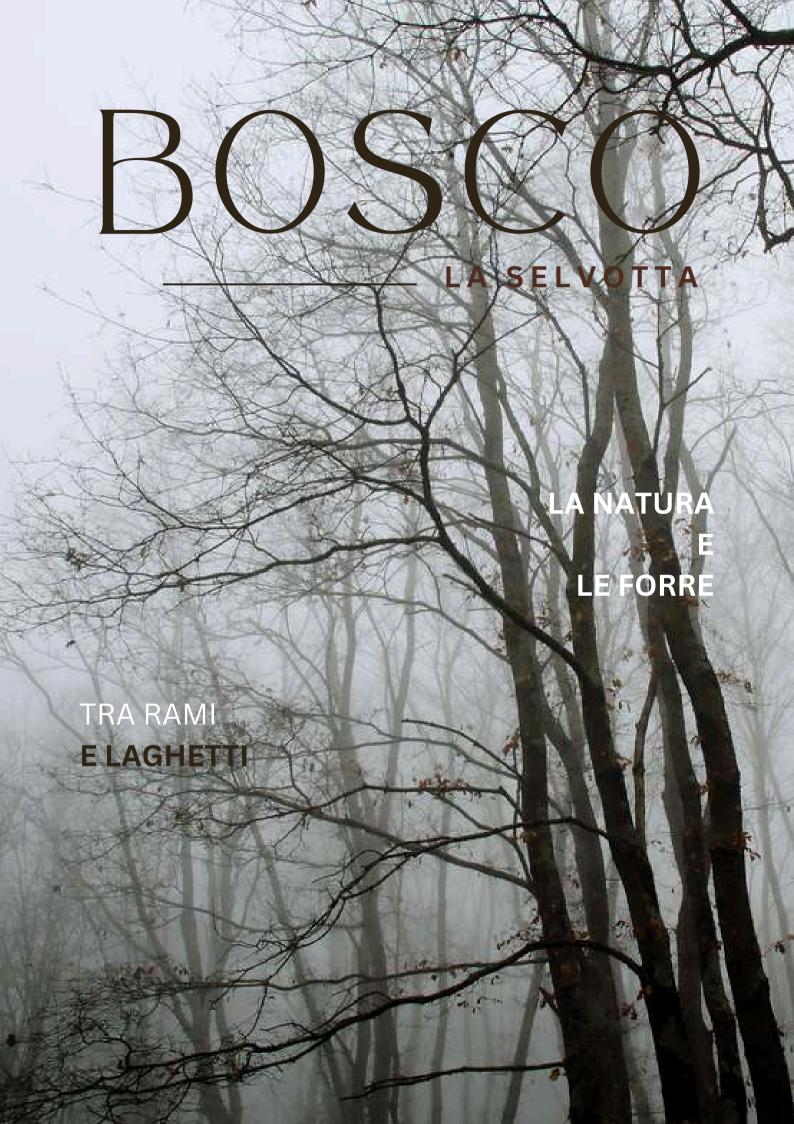
IL SISTEMA DI CAPTAZIONE DELLE ACQUE PIOVANE CHE CIRCONDA FORMELLO







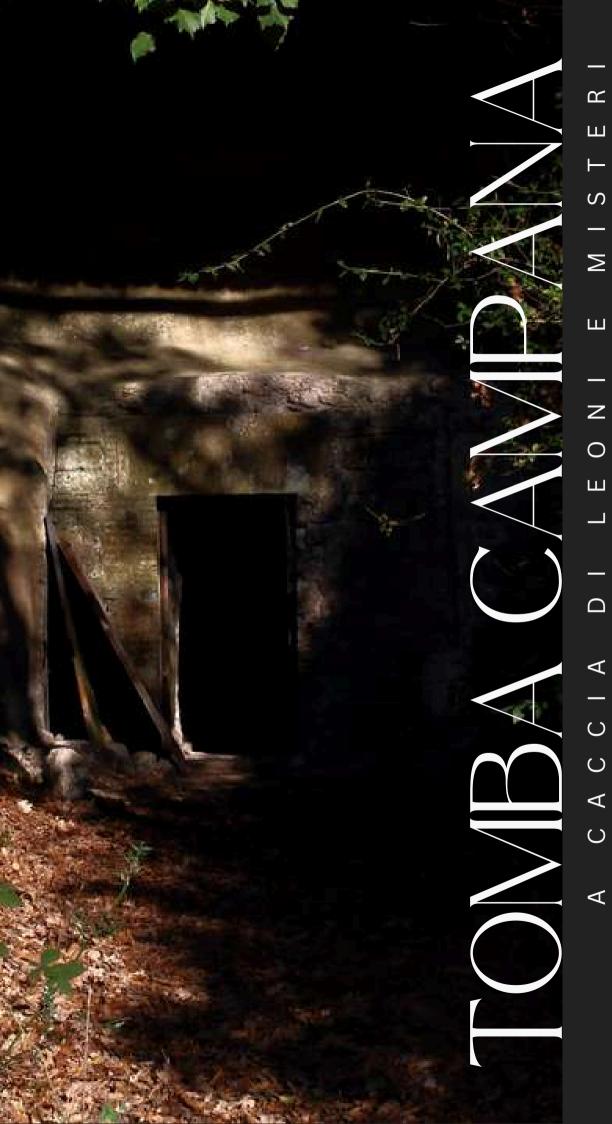






NELLA LEGGEREZZA DEI RAMI

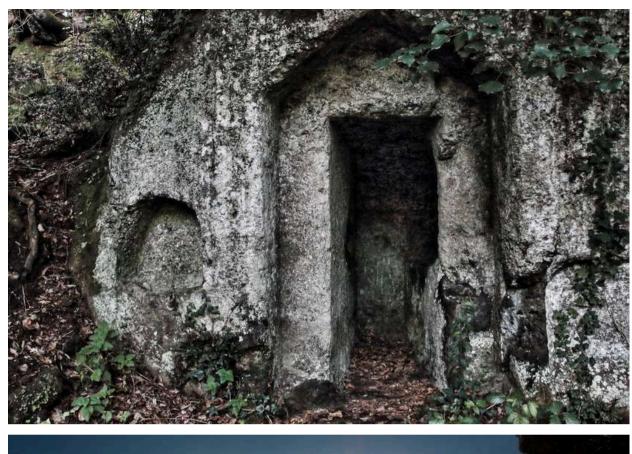






FORMELLO

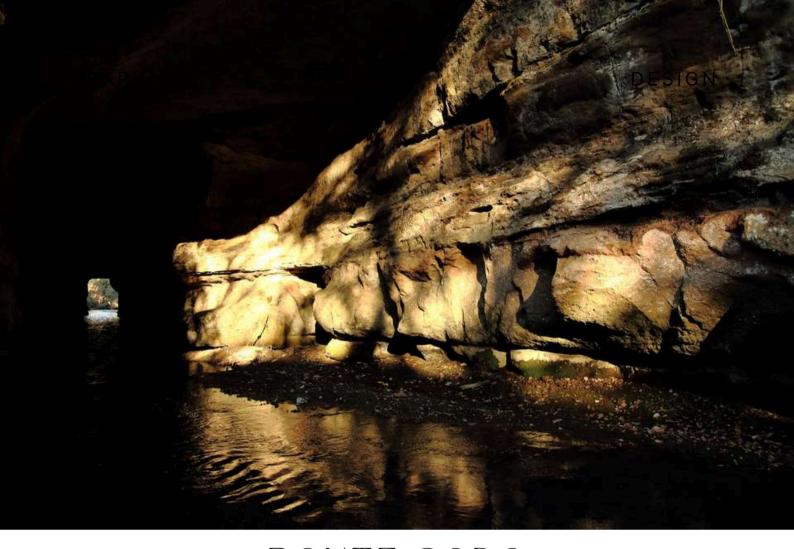
OORTA CAPENA



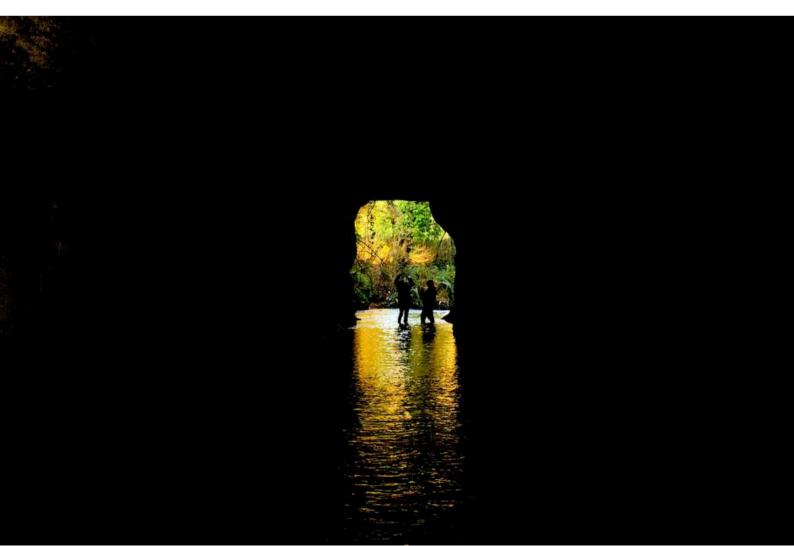


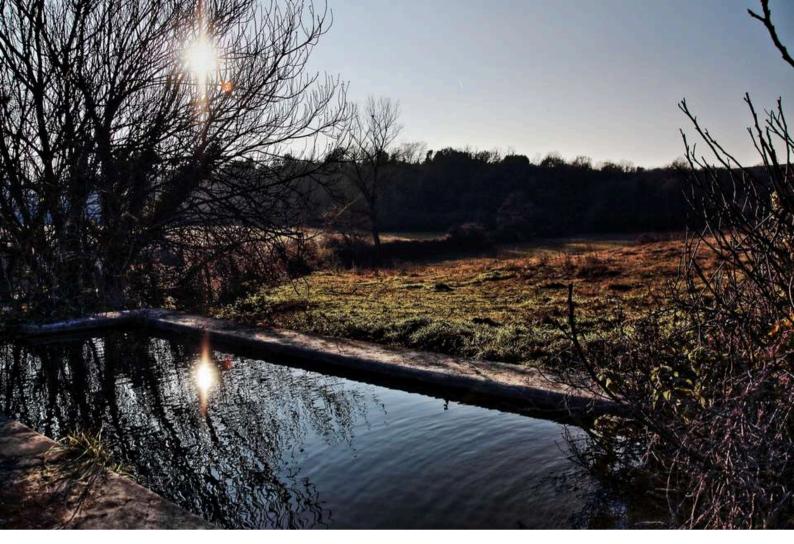


COLOMBARIO ROMANO



PONTE SODO





QUATTRO FONTI E TOMBA DEI PILASTRI





TOMBADE LEON RUGGENTI

Primo più antico esempio di architettura funeraria dipinta in territorio etrusco

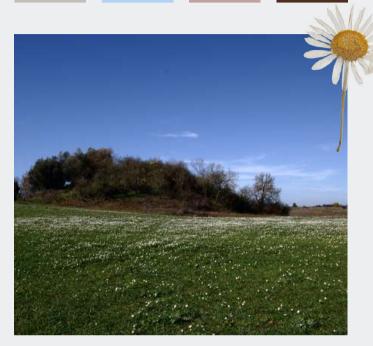
DATATO TRA IL 700 E IL 690 A.C.









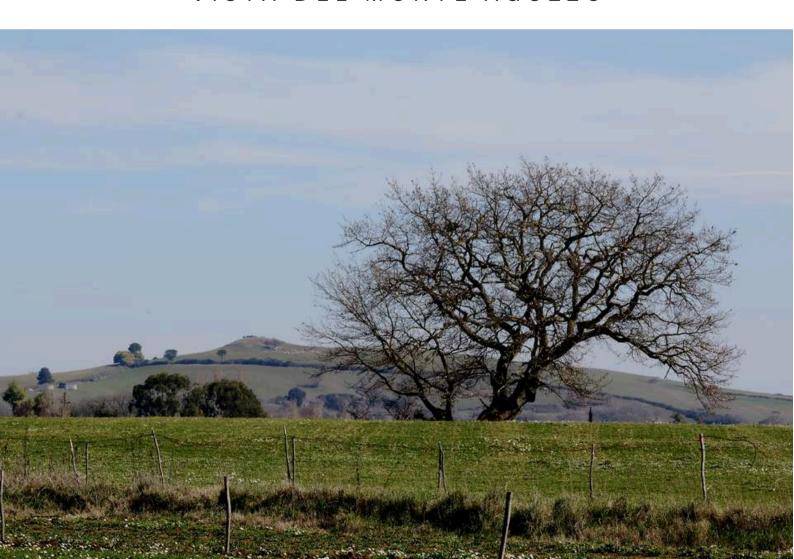


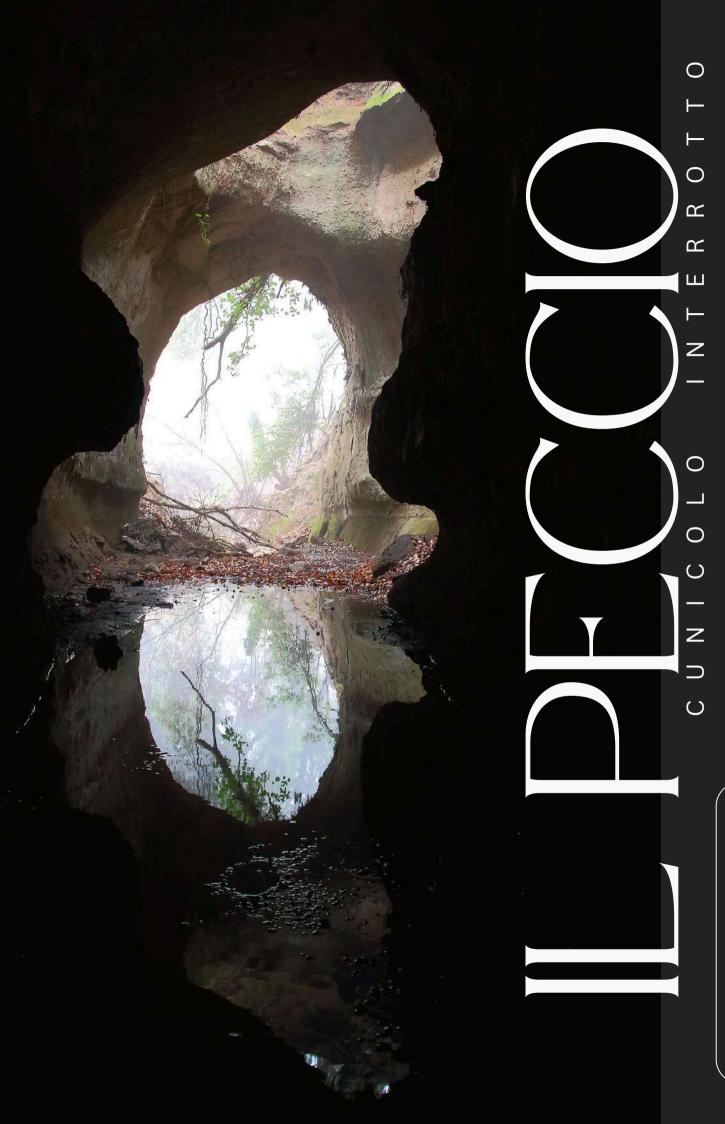


TUMULO DI PISCIACAVALLO



VISTA DEL MONTE AGUZZO

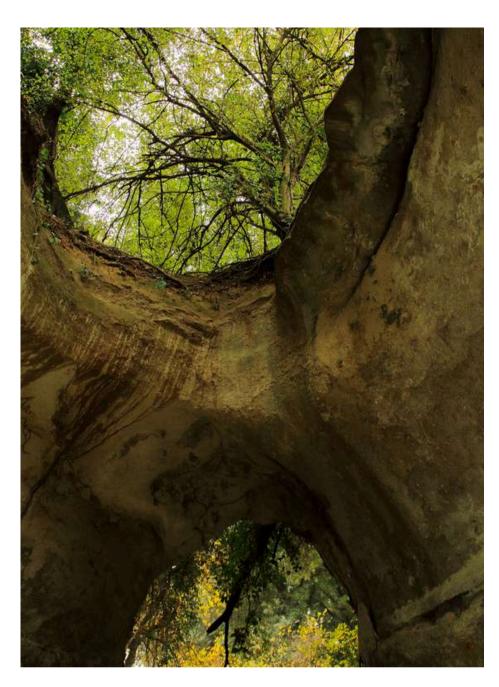




CURVA DEL "PEGGIO"

I cunicoli etruschi correvano paralleli all'asse della valle e generalmente su un piano inclinato in modo da far defluire le acque di infiltrazione.

A distanze regolari di circa 40 metri si trovavano i pozzi di discesa verticali, alcuni divenuti lucernari di 6 metri per via dell' erosione e dei crolli. Servivano per l'asporto del materiale di risulta, per la manutenzione e l'illuminazione, ma anche per verificare, dall'esterno, la direzione in cui procedeva lo scavo

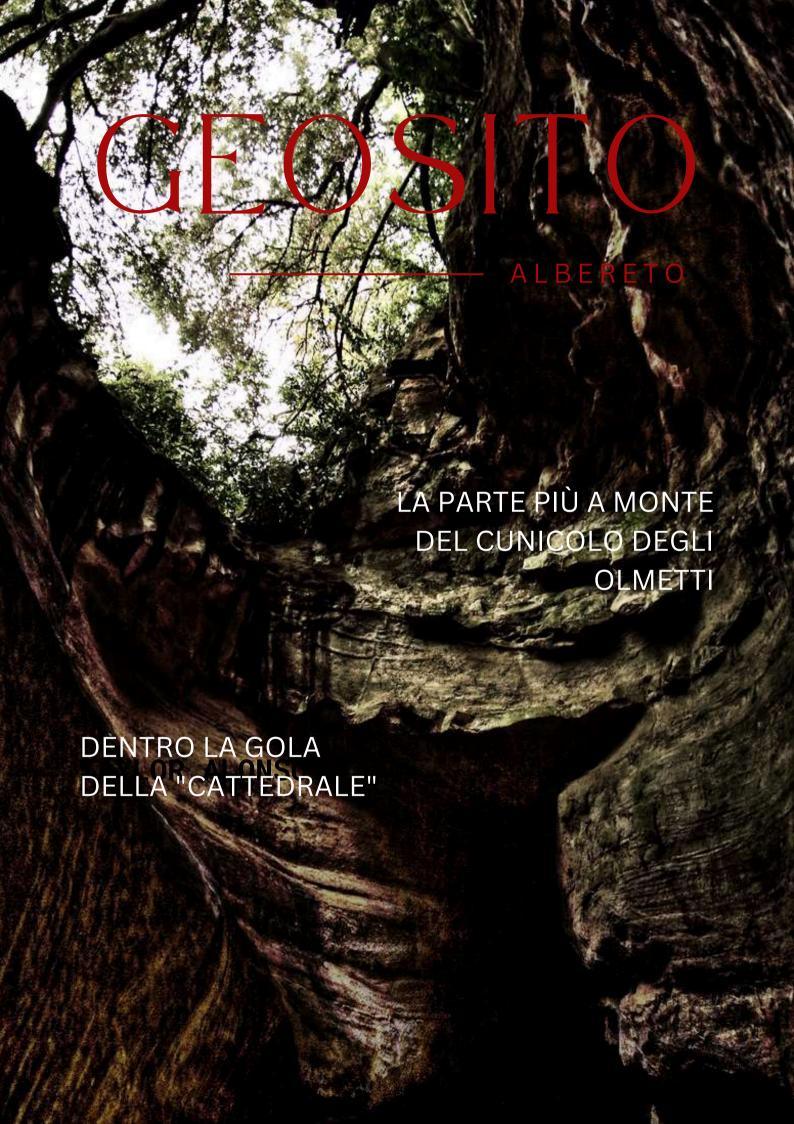


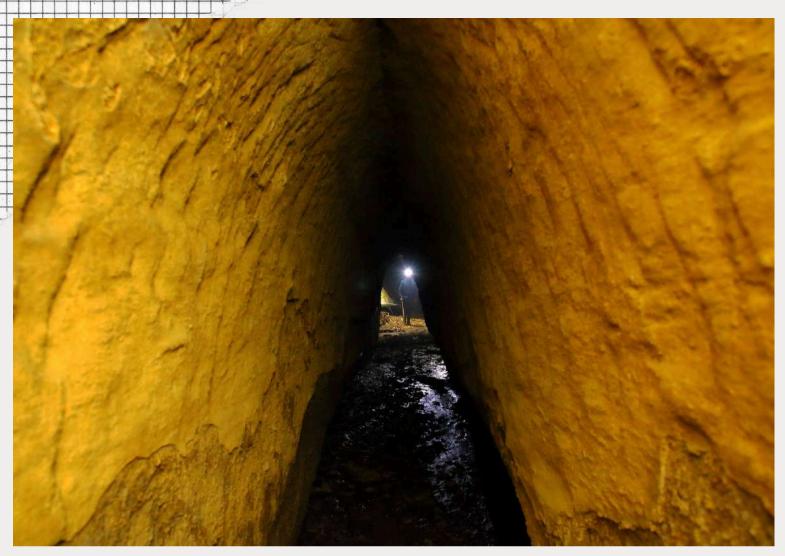


opere idrauliche all'avanguardia

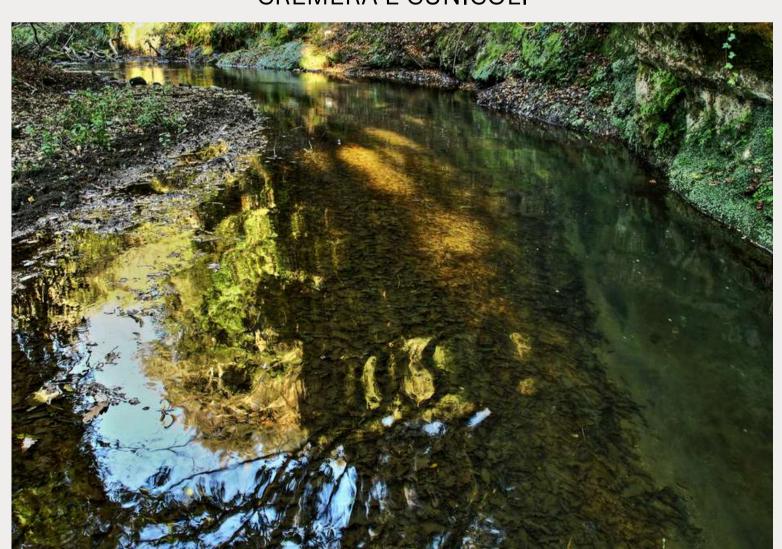
VEIENTANI







CREMERA E CUNICOLI

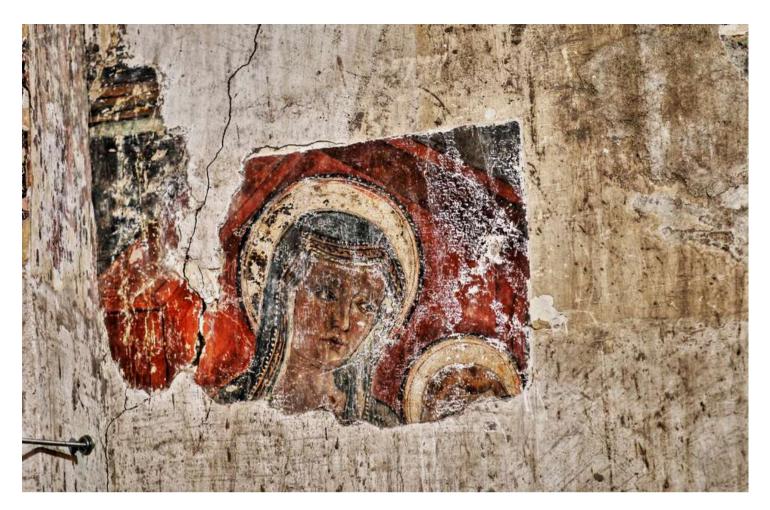






MUSEO DELL'AGRO VEIENTANO





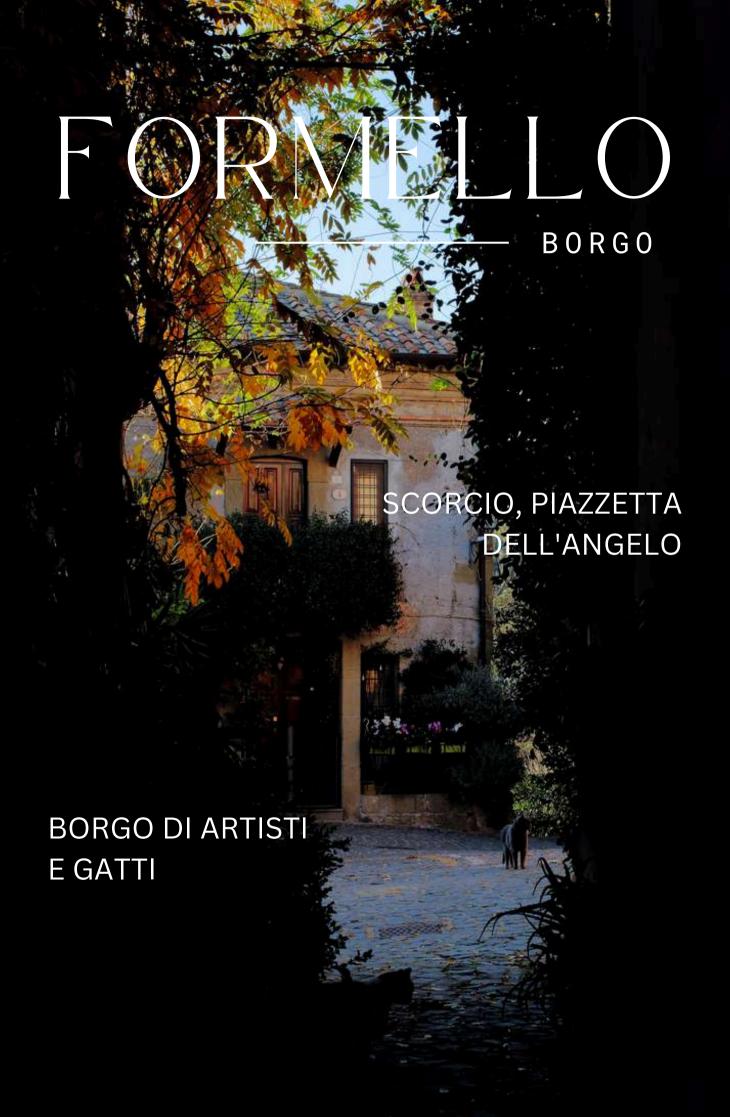
La Chiesa di San Michele Arcangelo, adottata dall'Archeoclub di Formello svela ogni giorno affreschi e misteri.

Come dice l'Archeologa Stella Mitri "sembra un gratta e vinci" e come tale richiede tempo e denaro perché il colore torni sulle pareti e i volti nascosti riemergano a far parlare di sé. Chiesa di San Michele Arcangelo



Madonna col Bambino

Secondo restauro dopo la Santa Lucia



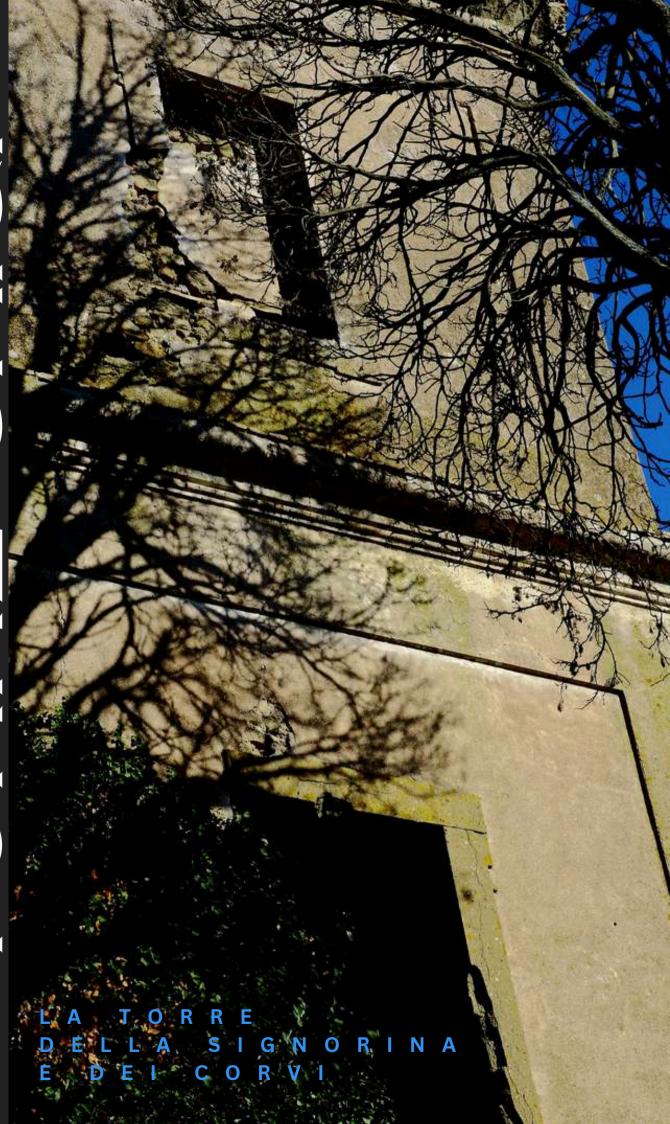


Questo monumento sepolcrale cristiano è stato scoperto dagli studiosi della British School at Rome e mostra le sepolture di una comunità rurale di modeste condizioni.

Nella catacomba sono stati rinvenuti molti reperti di quello che doveva essere il corredo funerario, testimonianze del Cristianesimo a Formello. Molti reperti si trovano nel Museo dell'Agro-veientano. Catacomba di Monte Stallone

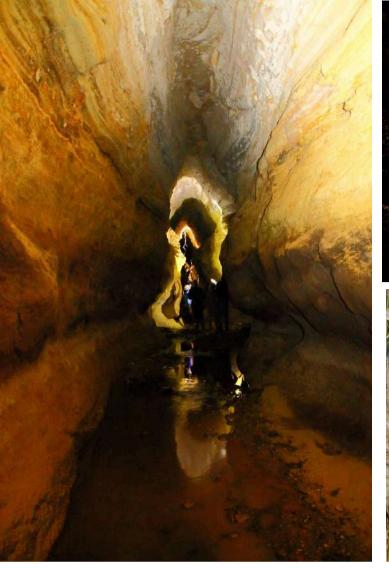






VILLA VERSAGLIA

 $ig({\it MONTE STALLONE} ig)$

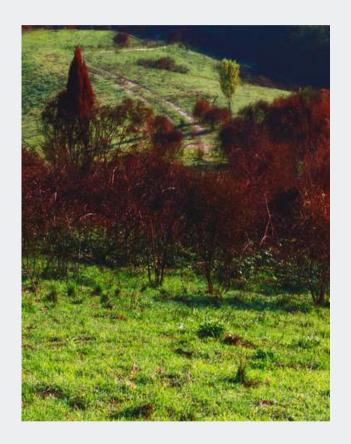






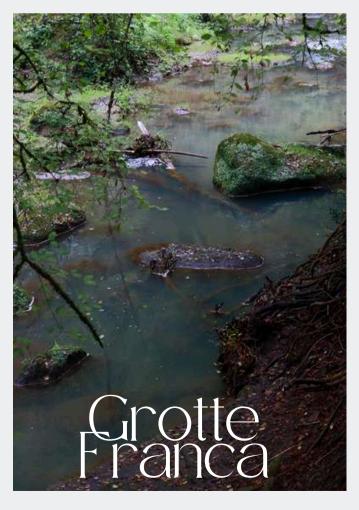




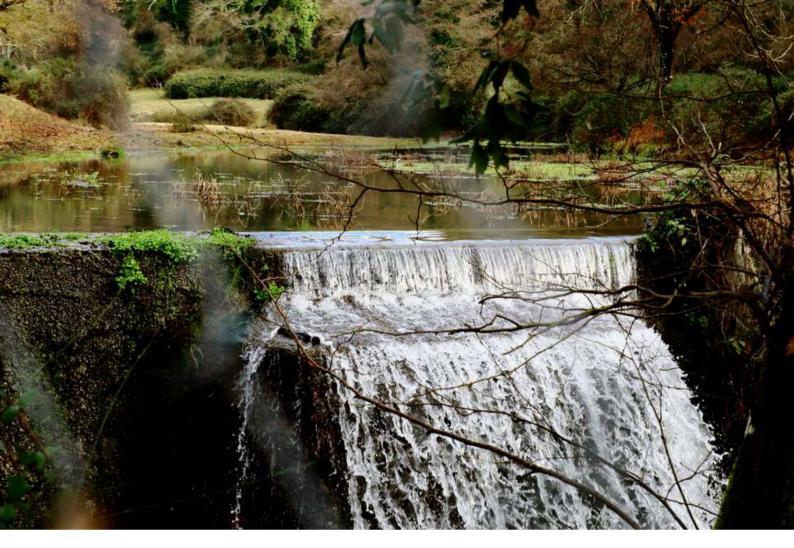












TRATTO FOSSO DELLA MOLA DI FORMELLO





VALLE DEL SORBO SOTTO LA BRINA



ш A L L 4 ELL \simeq ш В G L

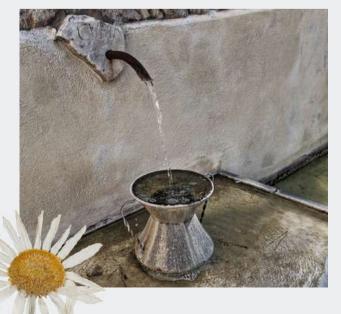






RISTORANTE IL POSTIGLIONE





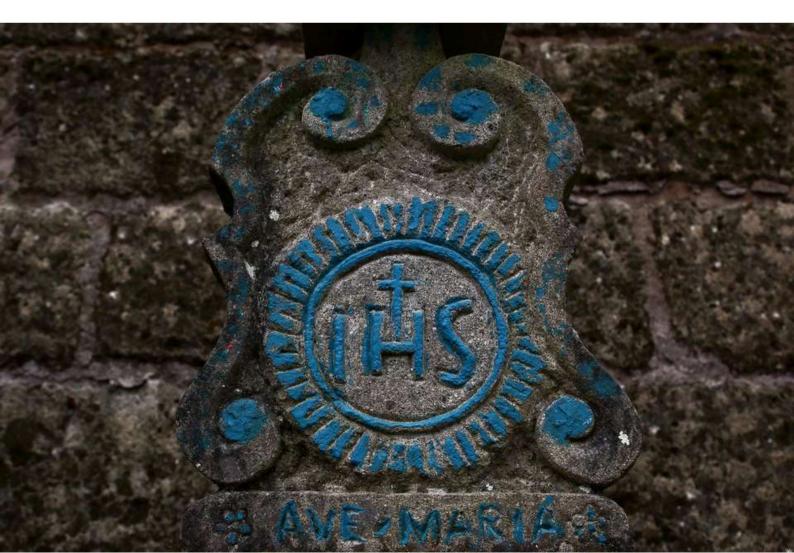


CAMPAGNANO DI ROMA

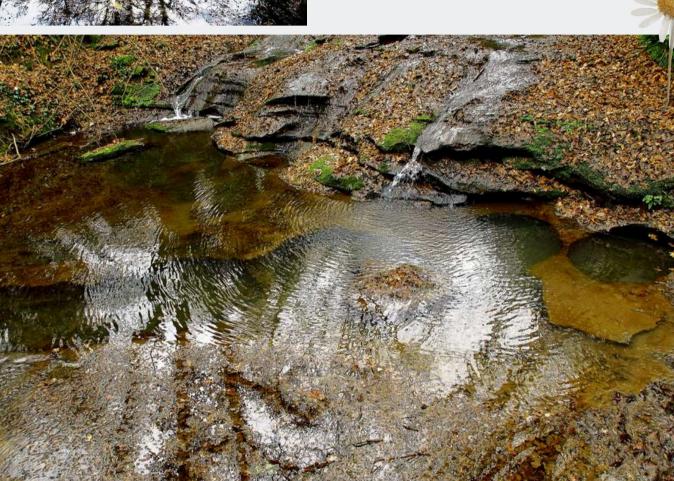




PORTA SANTA GIUBILEO 2016







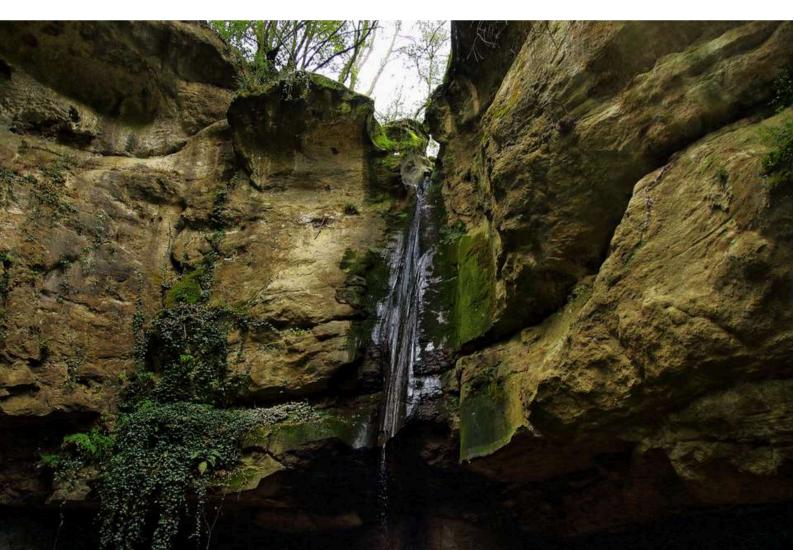




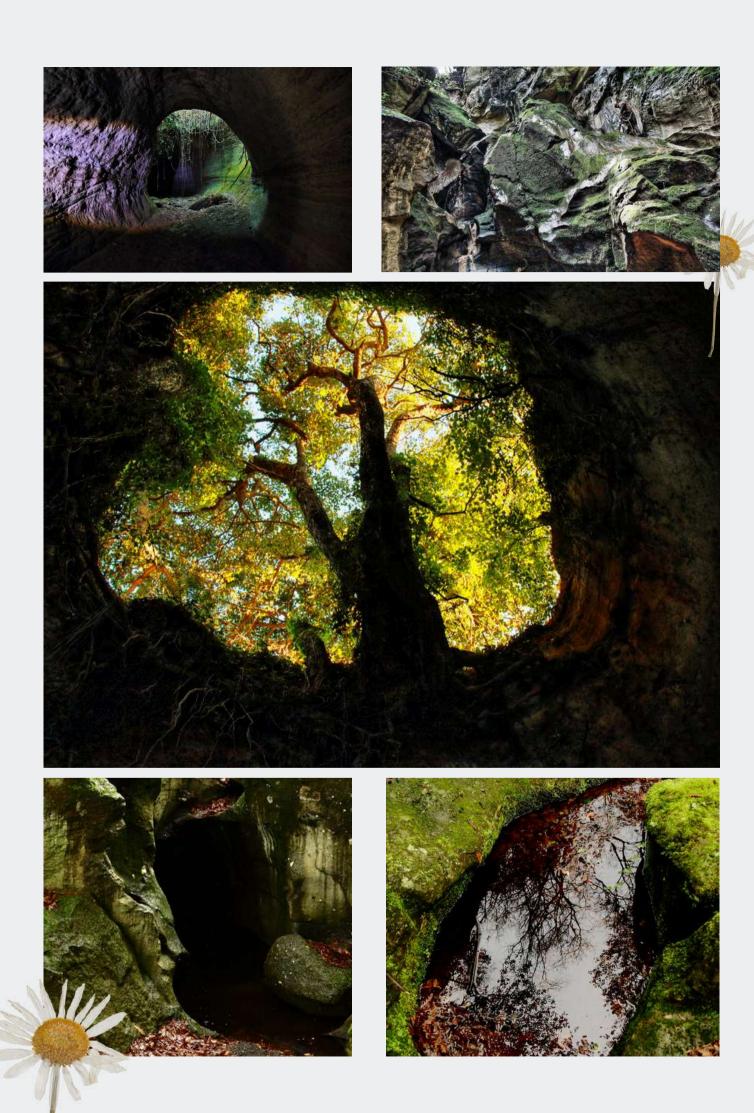
IL BOSCO SUL CREMERA

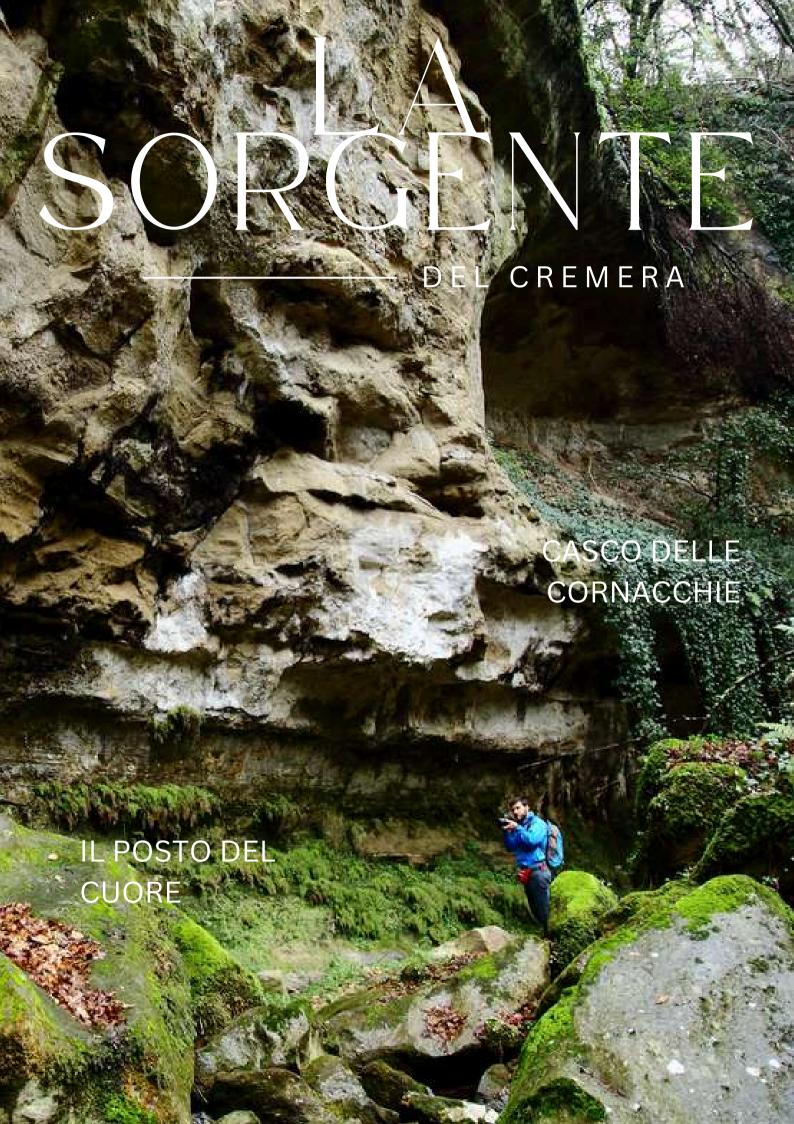


CASCATA DELL'INFERNO





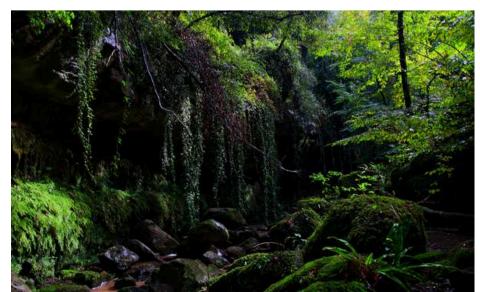






Strane misture di muschi e licheni nascondono questa forra mentre alberi caduti, silenzio, e rocce spaccate creano un pathos incredibile. Tutto è verde, tutto è favola, un sipario frondoso, gocce d'acqua che cadono sul letto di foglie e scivolano via verso la Valle del Sorbo, verso Veio e verso Roma. Qui è l'origine del torrente dove tutto ha una sfumatura di mistero e radure luminose.

LA GALLERIA VEGETALE



Una radura sotto il Casco delle Cornacchie









FINE



10 dicembre 2016





Per qualche giorno il torrente Crèmera è rimasto imprigionato in questa sala, tra gli Orsini, i Chigi e i Formellesi



APPROFONDISCI SUL S



<u>click</u>

Guarda la Gallery Fotografica: "Gli alberi del Crémera"



Leggi l'articolo sulla CLICK Inaugurazione del Museo dell'Agro-veientano

Leggi l'articolo sulla Villa Versaglia, residenza storica dei Chigi

Leggi l'articolo sulla Chiesa di San Michele Arcangelo adottato dall'Archeoclub

Leggi la poesia: CLICK Valle del Sorbo scritta durante il lockdown

Leggi l'articolo sulla Sorgente del Crémera vista con le stalattiti

